



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Giovedì 1 ottobre 2026

INDICE

Giovedì 1 ottobre 2026

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Forlì. La BCC offre nuove opportunità per le imprese con la partnership tra Gruppo BCC Iccrea ed EQUITA.	IL MOMENTO 1/10/26
La BCC premiata a Parigi, eccellenza nelle assicurazioni.	SABATO SERA 1/10/26 IL RISVEGLIO 24/09/26
Cesena. Calzaturiero in affanno. Lavoro altalenante e mercato del lusso in calo.	CARLINO 1/10/26
Cesena. BCC Romagnolo dona un defibrillatore all'Associazione Ricerca Tumori.	CARLINO 1/10/26
Cesena. Fallimento Flash Control: non ci sono i margini per l'esercizio provvisorio.	CORRIERE 1/10/26
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Mps, appello di Lovaglio ai soci. Ok all'Ops, così aumenta il valore.	CARLINO 1/10/26
Pagamenti digitali, in arrivo la piattaforma Ue.	CARLINO 1/10/26
Poste, parte l'integrazione con Tim.	CARLINO 1/10/26
Balneari, pronto il nuovo bando. Concessioni da cinque a vent'anni.	CARLINO 1/10/26
Il caro carburanti spinge l'inflazione al 4,2%. Dato più alto da tre anni.	SOLE 24 ORE 1/10/26
Settembre in frenata per Borse e bond, petrolio sopra 100.	SOLE 24 ORE 1/10/26
La meccanica vince oltreconfine: export record a 20,4 miliardi.	SOLE 24 ORE 1/10/26
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 1/10/26
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 1/10/26

La BCC offre nuove opportunità per le imprese con la partnership tra Gruppo BCC ed EQUITA

**LA BCC RAVENNATE
FORLIVESE
E IMOLESE**
GRUPPO BCC ICCREA



Giuseppe Gambi, Presidente della BCC

LA BCC ravennate, forlivese e imolese potrà mettere a disposizione delle imprese del territorio nuove competenze e servizi specializzati, grazie alla partnership strategica siglata tra Gruppo BCC Iccrea ed EQUITA, principale investment bank indipendente italiana.

L'accordo consentirà alle aziende clienti di accedere a servizi di consulenza per operazioni straordinarie quali acquisizioni, processi di crescita, passaggi generazionali, raccolta di capitali e finanza strutturata.

"Questa partnership rappresenta un'importante opportunità per rafforzare

ulteriormente il sostegno che la nostra Banca offre al tessuto economico locale", ha dichiarato il Presidente della BCC Giuseppe Gambi. "Le imprese del territorio si trovano sempre più spesso ad affrontare sfide legate alla crescita, all'innovazione, all'apertura di nuovi mercati e ai passaggi generazionali. Grazie alla collaborazione tra Gruppo BCC Iccrea ed EQUITA, potremo affiancarle con strumenti e competenze altamente specialistiche, mantenendo al tempo stesso quel rapporto di prossimità e conoscenza diretta che da sempre contraddi-

stingue la nostra azione. È una concreta opportunità di sviluppo per le aziende e, di conseguenza, per l'intero territorio che da sempre sosteniamo."

La partnership rafforza il ruolo della BCC come banca di relazione e di prossimità, integrando il radicamento e la conoscenza del territorio con competenze altamente specialistiche in ambito finanziario e strategico. Le imprese clienti della BCC potranno così beneficiare di un'offerta ampliata, pensata per sostenere la competitività e lo sviluppo del tessuto economico locale.

La Bcc premiata a Parigi, eccellenza nelle assicurazioni



La Bcc ravennate, forlivese e imolese è stata premiata a Parigi da Bcc Vita come «Eccellenza» nel business assicurativo Vita per l'anno 2025. Un riconoscimento prestigioso che colloca l'istituto ai vertici della classifica delle Bcc di maggiori dimensioni appartenenti al Gruppo Bancario Iccrea. A ritirare il riconoscimento, alla sua prima edizione, il responsabile del servizio Personal Maurizio Martini insieme a Sara Neri e Mattia Onorevoli, entrambi gestori Personal; in rappresentanza del servizio Private era presente Gabriele Contini (nella foto).

© riproduzione riservata

Eccellenza 2025, traguardo significativo: LA BCC premiata a Parigi da BCC Vita

LA BCC ravennate, forlivese e imolese è stata premiata a Parigi da BCC Vita come "Eccellenza" nel business assicurativo Vita per l'anno 2025. Un riconoscimento prestigioso che colloca il nostro istituto ai vertici della classifica delle BCC di maggiori dimensioni appartenenti al Gruppo Bancario Iccrea. La cerimonia, alla sua prima edizione, si è svolta a Parigi, sede della compagnia BNP Paribas Cardif, a consolidamento del sodalizio iniziato due anni fa con BCC Vita. A completamento della

cerimonia, è stato organizzato un seminario in aula, alla presenza di docenti universitari e giornalisti del mondo economico, che hanno analizzato l'attuale situazione geopolitica ed i temi inerenti all'educazione finanziaria e alla finanza comportamentale. "Questo importante traguardo consolida la nostra forte partnership con BCC Vita, con la quale lavoriamo ogni giorno fianco a fianco per offrire soluzioni sempre più qualificate e cucite su misura per le reali esigenze dei clienti –

dichiara Maurizio Martini, Responsabile del Servizio Personal LA BCC. LA BCC, banca del territorio, pone al centro della sua attività e dei suoi valori i Soci ed i clienti. A questi ultimi va il nostro più caloroso ringraziamento per la fiducia che ci accordano ogni giorno". Hanno ritirato il riconoscimento il Responsabile del Servizio Personal Maurizio Martini insieme a Sara Neri e Mattia Onorevoli, entrambi gestori Personal. In rappresentanza del Servizio Private era presente Gabriele Contini.



ECONOMIA

Cesena

Calzaturiero in affanno Lavoro altalenante e mercato del lusso in calo

Export giù del 7,6% nella provincia di Forlì-Cesena, a differenza del resto della regione
Perse 6 aziende e 288 addetti: a ottobre scatta il confronto dei sindacati con le imprese

In uno scenario globale ancora caratterizzato da una spiccata instabilità per il protrarsi delle tensioni geopolitiche in varie aree del mondo, il settore calzaturiero italiano continua a mostrare timidi segni di ripresa: secondo il consueto monitor di Assocalzaturifici, rilasciato ieri, il primo semestre 2026 si è chiuso con un fatturato a -2,3% e un export in flessione (pari a -2,4%), ma con un saldo commerciale in crescita del +9,6%. Guardando nel dettaglio all'Emilia-Romagna, il segnale positivo è rappresentato dall'export in valore, aumentato del +12,9% sull'analogo periodo dell'anno precedente e attestatosi a 472 milioni di euro. Il dato negativo, purtroppo, riguarda il distretto di San Mauro Pascoli: se le altre province - da Bologna a Reggio Emilia, fino a Piacenza - registrano infatti una crescita dell'export a doppia cifra, la provincia di Forlì-Cesena è la sola a evidenziare un calo (-7,6% rispetto allo stesso periodo di un anno fa). E non si ferma, in regione, la sofferenza delle imprese (calzaturifici e produttori di componenti per la calzatura) attive sul



Un'azienda del distretto calzaturiero di San Mauro Pascoli

territorio: il comparto mostra un calo pari a -6 aziende, accompagnato da un saldo negativo di -288 addetti rispetto a dicembre scorso (elaborazione del centro studi Confindustria accessori moda su dati Infocamere-Movimprese).

Marco Dallamora, rappresentante sindacale di Filctem-Cgil Forlì-Cesena, commenta così lo scenario delineato dal monitor di Assocalzaturifici: «sono soliti definire la situazione attuale

a San Mauro Pascoli con il termine 'sclerotica' - esordisce - Stiamo registrando, in particolare, le difficoltà dei contoterzisti e produttori di componenti e semilavorati per le scarpe, costretti a passare da settimane di picchi straordinari di lavoro, legati a consegne con tempi assai più stretti che in passato, a settimane di assenza totale di ordini, da coprire con ore di cassa integrazione. Dunque, una timida ripresa si intravede, ma è ancora



Nel primo semestre del 2026 l'export in valore in Emilia Romagna è cresciuto del 12,9%, ma nel distretto cesenate è diminuito del 7,6% (foto di repertorio)

troppo fragile per farci dire che ci siamo lasciati definitivamente alle spalle la crisi degli ultimi due anni». Dallamora, assieme ai colleghi Manuela Alfinito e Paolo Foschi (rispettivamente, Femca-Cisl Romagna e Uiltec-Uil Cesena), incontreranno tutte le aziende del distretto nel mese di ottobre, per avviare un confronto sulle necessità legate a quelle che loro stessi defini-

scono «le nuove modalità di lavoro delle grandi griffe internazionali».

Intanto, sul mercato domestico nazionale - dove gli acquisti delle famiglie mostrano, nel primo semestre, un incremento confortante di circa il 2%, sia in volume che in valore - i segnali più positivi arrivano, com'è ormai consuetudine, da scarpe sportive e sneakers (+1,5%), che rappresentano oltre il 42% della spesa complessiva. Quanto di più lontano dall'expertise delle aziende di San Mauro Pascoli, da sempre specializzate sulla calzatura formale ed elegante, tanto da divenire, negli anni, punto di riferimento nel mercato globale del lusso.

Maddalena De Franchis

EVOLUZIONE

Nei consumi delle famiglie crescono gli acquisti di scarpe sportive e sneakers rispetto alle calzature più formali

Volontariato**Defibrillatore donato da Bcc Romagnolo all'Associazione Ricerca Tumori**

Un defibrillatore semi-automatico (Dae) è stato donato da Bcc Romagnolo all'Associazione Romagnola Ricerca Tumori. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di rendere gli spazi dell'associazione e il territorio circostante un luogo sempre più sicuro, offrendo un presidio salvavita fondamentale in caso di emergenza cardiaca improvvisa.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno preso parte Leonardo Belli presidente dell'associazione, Roberto Romagnoli presidente Bcc Romagnolo, Davide Bruschi direttore sanitario dell'Associazione, Enzo Riceputi consigliere, l'assessora comunale Carmelina Labruzzo, insieme ai volontari e la segreteria Arrt.

«La donazione di questo defibrillatore rappresenta per noi un traguardo di fondamentale importanza – ha dichiarato il presidente Belli – Ringraziamo di cuore la Bcc Romagnolo per la sensibilità e il costante sostegno dimostrato verso la nostra realtà». Da parte sua Roberto Romagnoli presidente Bcc Romagna ha sottolineato: «Come istituto di credito legato al territorio, crediamo fortemente nel valore della responsabilità sociale. Supportare un'associazione virtuosa come Arrt significa investire direttamente sulla salute e sulla sicurezza delle persone che vivono e animano la nostra comunità».



CESENA



IL CURATORE HA INCONTRATO I VERTICI DELL'AZIENDA

Fallimento Flash Control: non ci sono i margini per l'esercizio provvisorio

Convocato per giovedì 8 ottobre il tavolo regionale per esaminare la situazione e affrontare la crisi

CESENA

Non ci sono i margini per concedere l'esercizio provvisorio dopo la liquidazione giudiziale dell'azienda Flash Control srl, disposta dal Tribunale di Roma. Martedì il curatore fallimentare, Filippo del Luca, è stato a Cesena per incontrare i vertici dell'azienda e si è confrontato anche con i sindacati. Dalle prime verifiche effettuate non sembrano esserci le condizioni minime necessarie per l'esercizio provvisorio. Le sorti dei circa 30 lavoratori restano quindi a rischio dal momento che non è possibile mandare avanti l'attività dell'azienda, anche se le commesse non mancano. Fim, Fiom e Uilm avevano chiesto tempi rapidi.

Si allontana la pista della spagnola Inspeqtia Industrial Service Srl (legata a doppio filo con la Flash Control), ma si profila l'interesse di un'azienda dello stesso settore, concorrente della

stessa Flash Control, un po' più piccola ma dinamica, che ha una sede a Ravenna. L'azienda in questione, che per ora resta nascosta, ha inviato alla curatela una manifestazione d'interesse per una possibile acquisizione. È ancora tutta da vagliare ma è comunque uno spiraglio.

Nel frattempo i sindacati sono in stretto contatto con la Regione per valutare tutti i possibili ammortizzatori sociali per il personale. A tal proposito una nota congiunta dei tre sindacati Cgil, Cisl e Uil specifica che nelle ultime ore sono arrivati alcuni aggiornamenti: la Regione ha accolto la richiesta per l'avvio di un tavolo di crisi, la richiesta era stata inviata da Fiom Cgil Forlì Cesena, Fim Cisl Romagna, Uilm Uil Cesena, per salvaguardare le tutele, anche economiche, per i lavoratori della Flash Control, coinvolgendo anche le istituzioni nella discussione, e per individuare gli ammortizzatori sociali da utilizzare.



Una delle manifestazioni davanti alla Flash Control di Cesena

SPUNTA UNA NUOVA IMPRESA INTERESSATA
Si allontana la pista della spagnola Inspeqtia Industrial Service ma si profila l'interesse di un'azienda con una sede a Ravenna

Il tavolo regionale per esaminare la situazione dell'azienda cesenate è stato convocato per giovedì 8 ottobre al mattino: sarà presente l'assessore regionale al lavoro Giovanni Paglia, inoltre è prevista la partecipazione della Provincia di Forlì-Cesena e dell'assessore comunale allo sviluppo economico Lo-

renzo Plumari. «Ribadiamo - confermano i sindacati - che come affermato al presidio che si è tenuto la scorsa settimana davanti allo stabilimento di Cesena, la priorità per Cgil, Cisl e Uil, resta la tutela dei trenta lavoratori dell'azienda. L'impegno per salvaguardare l'occupazione continua».

Mps, appello di Lovaglio ai soci Ok all'Ops, così aumenta il valore

Le rassicurazioni a Bloomberg in vista dell'assemblea di fine mese. Resta l'opzione di un intervento di Unicredit

di **Antonio Troise**
MILANO

Il 29 ottobre non sarà un referendum fra il progetto di Mps e l'Ops di Intesa Sanpaolo. Luigi Lovaglio, amministratore delegato del Monte, spiega in un'intervista a Bloomberg Tv, che l'assemblea servirà soprattutto a tenere aperta un'alternativa e a mettere «pressione competitiva» sul prezzo dell'offerta di Intesa. La vera scelta per gli azionisti, secondo Lovaglio, arriverà solo più avanti, tra novembre e dicembre, quando dovranno decidere se aderire all'Ops oppure puntare sul progetto alternativo di Mps. Senza un'alternativa, infatti, è il ragionamento di Lovaglio, Intesa avrebbe la strada spianata e potrebbe anche non fare alcun rilancio. Per passare il primo ostacolo servirà il 67% dei voti.

Ma Lovaglio è ottimista ed è convinto che gli azionisti sapranno riconoscere il valore del progetto, ricordando anche i 4 miliardi di dividendi straordinari e la crescita della banca negli ultimi anni. Il riferimento è soprat-



Luigi Lovaglio,
ceo di Mps,
lerti a Londra

tutto a Delfin e Caltagirone. «Non ho avuto occasione di parlarne con loro», ha spiegato, ma «sono sicuro che sapranno riconoscere il valore del nostro progetto». Mentre il governo, spiega l'Ad di Siena, «sta dichiarando apertamente di non voler interferire con il mercato. Una posizione neutrale, coerente con la possibilità di una pressione competitiva sui prezzi e per accrescere il valore della partecipazione». Solo dopo il via libera dei soci, ha aggiunto Lovaglio, Mps potrà entrare nel vivo delle trattative con i protagonisti delle due operazioni cercando di convincere soprattutto i grandi fondi di investimento e gli ope-

ratori istituzionali.

Sul fronte Banco Bpm, il nodo è Crédit Agricole, primo azionista di Piazza Meda. Il manager si dice «fiducioso» che la banca francese possa sostenere un progetto capace di creare valore e sottolinea che, fino a oggi, non ci sono state discussioni specifiche sull'offerta proprio per i vincoli della passivity rule. Più prudente il capitolo UniCredit. Lovaglio conferma di aver sentito parlare di un possibile interesse di Piazza Gae Aulenti a rilevare filiali nell'ambito di eventuali rimedi Antitrust e la definisce «un'opzione», ma osserva che UniCredit sembra per ora mantenere una strategia di attesa:

«wait and see». La situazione, aggiunge, potrebbe evolvere dopo l'assemblea. Lovaglio si dice anche fiducioso sul sostegno di Generali: «Ha sempre voluto fare bancassicurazione e noi abbiamo la miglior rete in Italia, una rete potente per creare una buona combinazione delle due piattaforme». Ieri, il Cda di Trieste si è riunito per un passaggio informativo sull'ops sulla controllata Banca Generali, oltre che per dare il via alla fusione di Alleanza in Generali Italia. **Sul tavolo** resta però il nodo più delicato: cosa accadrebbe se l'operazione Intesa richiedesse cessioni rilevanti di sportelli per superare i rilievi della concorrenza? Lovaglio mette in guardia contro uno «spezzatino» di Mps. Uno smembramento, sostiene, ridurrebbe la competizione e anche la capacità della banca di sostenere i territori. «La corona può diventare più grande, ma il regno più piccolo», è la formula usata dall'ad per descrivere il rischio di un gruppo formalmente più grande ma con un perimetro Mps ridimensionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bancomat e altri player lanciano l'«European Network for Payments»: un'infrastruttura europea per competere con i colossi Usa

Pagamenti digitali, in arrivo la piattaforma Ue

ROMA

Arriva il "bancomat" europeo, ovvero un sistema di pagamenti sovranazionale che si mette in competizione coi grandi player americani, Visa o Mastercard in primis. L'italiana Bancomat, assieme ad altre infrastrutture di pagamento digitale domestiche europee – la spagnola Bizum, la franco tedesca belga Epi Company/Wero, la portoghese Sibs-Mb Way e la norvegese Vipps MobilePay – hanno presentato la nuova *European Network for Payments*. Si tratta di una società che ha l'obiettivo di gestire e sviluppare l'interoperabilità tra

le principali soluzioni di pagamento europee aderenti all'iniziativa. La sede scelta per la società è Madrid e la missione della sarà collegare le diverse soluzioni di pagamento europee esistenti attraverso un'infrastruttura tecnica e operativa comune, basata su standard europei e sui pagamenti istantanei account-to-account.

Con il nuovo sistema il pagamento verrà gestito direttamente dal circuito locale restando a tutti gli effetti sotto il cappello europeo. Inoltre, sarà possibile usufruire dei pagamenti istantanei P2P attraverso l'inserimento del solo numero di telefono. «La nascita di questa entità europea



Fabrizio Burlando, amministratore delegato di Bancomat

di interoperabilità – il commento di Fabrizio Burlando, ad di Bancomat – segna un passo concreto nel percorso verso un sistema europeo dei pagamenti più integrato e autonomo».

Bancomat manterrà la propria identità ma grazie all'alleanza suggellata il servizio potrà rag-

giungere circa 130 milioni di utenti in 13 Paesi europei, coprendo oltre il 70% della popolazione dell'Unione Europea e della Norvegia.

Il piano prevede pagamenti transfrontalieri tra persone, online e in negozio tramite Pos operativi entro il 2027. Buone notizie anche dal punto di vista delle commissioni, che sui circuiti domestici sono sempre inferiori a quelle internazionali. Importante è anche tener conto del tema privacy e cyber sicurezza, con i dati degli utenti che rimarranno nell'ambito dell'Ue.

Red. Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe
Lasco e
Matteo
Del Fante
di Poste
Italiane

[Si alle nuove linee guida](#)

Poste, parte l'integrazione con Tim

MILANO

Il consiglio di amministrazione di Poste Italiane ha deliberato ieri mattina l'avvio dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento su Tim, approvando anche il relativo Regolamento di governo operativo. Dopo la chiusura dell'Opas, che ha portato il Gruppo guidato dall'amministratore delegato Matteo Del Fante e dal direttore generale Giuseppe Lasco a detenere circa l'86% di Tim, dunque, il board ha approvato il documento che disciplina i rapporti e i flussi informativi tra le due aziende.

L'attività di direzione e coordinamento su Tim – come ha riportato il TG Poste – saranno disciplinate dal cda, dall'amministratore delegato, dal direttore generale attraverso l'esercizio dei poteri a loro attribuiti, nonché dalle strutture organizzative di Poste Italiane negli ambiti di rispettiva competenza. L'obiettivo è assicurare coordinamento strategico, allineamento delle politiche industriali e una maggiore integrazione di competenze, tecnologie e attività: un modello di governance in grado di valorizzare al meglio entrambe le realtà. Nel

pomeriggio il consiglio di amministrazione di Tim, riunito sotto la presidenza di Alberta Figari, ha preso atto della comunicazione di avvio dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di Poste Italiane e ha approvato anche il regolamento di governo operativo dei rapporti e dei flussi informativi tra Poste Italiane e Tim e le società da questa controllate.

Sandro Neri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balneari, pronto il nuovo bando Concessioni da cinque a vent'anni

Indennizzi per gli uscenti e limiti alla concentrazione delle licenze: gare da concludere entro settembre 2027

di **Andea Oliva**
RIMINI

Rilanci oltre il canone delle concessioni, indennizzi limitati agli investimenti non ammortizzati negli ultimi 5 anni e il limite massimo di venti anni per chi vincerà le aste. Sono alcune delle principali indicazioni che si ricavano dall'ultima bozza del bando-tipo su cui basare le future aste per l'assegnazione delle concessioni demaniali.

Il bando circola dalla fine della scorsa settimana e poco si discosta dalla bozza precedente, puntualmente criticata dai sindacati dei bagnini. Ma la speranza dei balneari di far rivedere al ministero i punti critici del bando appaiono ridotte al lumicino. L'ultima bozza dovrebbe essere quella definitiva. Dopo l'approvazione, che non dovrebbe tardare ad arrivare, la palla delle aste passerebbe ai Comuni costieri.

L'OFFERTA ECONOMICA

È il punto che più preoccupa i bagnini. Secondo il bando è possibile rilanciare con un'offerta economica, che riceverebbe un punteggio massimo di tre punti sui cento dell'offerta tecnica presentata.

Per i sindacati dei bagnini si corre il rischio che i progetti vengano valutati sulla base del rilancio economico oltre al canone da versare, e non sulla bontà dell'offerta tecnica complessiva.

INDENNIZZI

Da tempo i balneari hanno perso la speranza di vedersi riconosciuto un valore d'impresa nel momento in cui non riescano a vincere le prossime aste. L'unico indennizzo previsto è quello per gli investimenti effettuati nei cinque anni precedenti e non ancora ammortizzati.

LA DURATA

Su questo aspetto il bando-tipo è chiaro e non pone novità rispetto a quanto già indicato in passato. La durata della concessione va da 5 a 20 anni. Tuttavia per calcolarla ci sono due modalità. Nel primo caso i Comuni andranno a definirla già in sede di gara, fissando la durata in base alle caratteristiche dei progetti che richiederanno. Altrimenti gli enti locali potranno legare gli anni all'ammortamento degli investimenti che il privato intende realizzare. In questo caso la durata sarebbe proporzionale alla stima economica del progetto.



Due bagnini camminano sulla spiaggia di Ostia, in uno stabilimento chiuso

PREMI AGLI HOTEL

Altro argomento criticato da alcune categorie di balneari. Secondo il bando-tipo possono avere un punteggio premiale quelle attività ricettive che hanno già una concessione in essere e si presentano all'asta per

quella confinante.

FASE TRANSITORIA

Cosa accade se una concessione passa di mano? La bozza mette nero su bianco la possibilità da parte del concessionario entrante, di utilizzare le attrezzature del gestore precedente, con

Le indicazioni ministeriali

Cosa prevede la bozza

Tempestività

Le gare dovranno essere avviate con la pubblicazione del bando entro il 30 giugno 2027

Il criterio di aggiudicazione

La concessione viene data all'offerta "economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo"

La situazione in Italia

5.646
spiagge

4.577
stabilimenti balneari

Fonte: Bozza del bando-tipo nazionale, presentata dal MIT alla Conferenza unificata

quest'ultimo che potrà siglare un accordo concordando un prezzo.

LE SCADENZE

Nessuna novità su questo fronte. Si parla di gare da concludere entro il 30 settembre del 2027, con l'obbligo di partire en-

tro i sei mesi precedenti e comunque non oltre il 30 giugno. Va comunque ricordato che il bando-tipo non è un decreto, dunque i Comuni non hanno l'obbligo di applicarlo letteralmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caro carburanti spinge l'inflazione al 4,2% Dato più alto da tre anni

Istat. Nuovo record a settembre, con il gasolio che passa da +26,7% a +34,9%. Rincari trasmessi anche agli altri prodotti: sale il carrello della spesa (+1,7%). Dato acquisito per il 2026 già al 3,1%

Carlo Marroni

Balzo dell'inflazione, ritornata ai massimi degli ultimi tre anni, nella fase finale della fiammata dei prezzi. Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel mese di settembre 2026 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una variazione pari a +0,7% su base mensile e a +4,2% su base annua, rispetto al +3,3% del mese precedente. L'Istituto di statistica imputa la forte accelerazione tendenziale dell'inflazione soprattutto all'andamento dei prezzi degli energetici, sia regolamentati (da +18,6% a +25,9%) sia non regolamentati (da +17,0% a +22,2%), voci che risentono della crisi internazionale in Medio Oriente, che ha innescato una spirale nota al pubblico come "caro-carburanti", ma che investe una serie di voci che si riversano anche sulle bollette. Più in dettaglio i prezzi del gas di città e gas naturale del mercato tutelato hanno visto rialzi da +31,0% a +47,2% (+11,6% su agosto), mentre quelli dell'elettricità mercato tutelato restano stabili (+9,7%; nullo il congiunturale).

Per quanto riguarda gli energetici non regolamentati è in accelerazione la crescita dei prezzi del gasolio per mezzi di trasporto (da +26,7% a +34,9%; +6,0% su agosto), del gasolio per riscaldamento (da +31,8% a +38,5%; +4,7% su agosto), della benzina (da +16,3% a +21,8%; +4,8% su agosto), del gas di città e gas naturale mercato libero (da +11,3% a +16,7%; +5,6% su agosto) e dell'elettricità mercato libero (da +18,6% a +21,5%; +2,2% su agosto). Percentuali che spiegano il forte rialzo generale ma anche l'aumento degli alimentari: il settore registra, complessivamente, una crescita su base tendenziale (da +1,0% a +1,8%; +0,7% su agosto). In particolare, la dinamica dei prezzi degli alimentari non lavorati registra una marcata accelerazione (da +3,8% a +5,5%; +2,2% su agosto), sostenuta dall'evoluzione dei prezzi sia di ortaggi, tuberì, banane plantano (una simil-banana esotica), banane da cucina e legumi (da +4,0% a +8,4%; +5,8% su agosto) sia di frutta e frutta a guscio (con inversione di tendenza da -1,7% a +0,6%; +0,9% su agosto). Resta invece su valori leggermen-



Rincari. L'aumento del prezzo del carburante inizia a far sentire i suoi effetti anche sul costo degli altri prodotti

TENGONO CONSUMI E PIL

Negli Stati Uniti inflazione Pce sotto le attese (3,4%) in agosto

I prezzi sono aumentati meno del previsto ad agosto negli Stati Uniti e questo potrebbe ridurre l'urgenza per la Federal Reserve di alzare nuovamente i tassi di interesse a ottobre, dopo averli portati in agosto nell'intervallo 3,75%-4,00%. Una ulteriore stretta potrebbe tuttavia essere suggerita dalla buona tenuta della spesa delle famiglie e del Pil, nonostante le guerre. L'indice Pce - la misura preferita dalla Fed, che considera le spese per consumi personali per monitorare il proprio obiettivo di inflazione al 2% - è salito dello 0,3% il mese scorso, dopo un aumento dello 0,1% a luglio (dato rivisto al ribasso), secondo quanto comunicato dal dipartimento del Commercio. In agosto, rispetto allo stesso mese

dell'anno scorso, l'inflazione Pce si è attestata al 3,4%, dopo il 3,4% di luglio (dato rivisto al ribasso dal precedente 3,7%). Al netto delle componenti volatili di alimentari ed energia, l'indice Pce di fondo è salito dello 0,2% su base mensile, dopo un aumento dello 0,1% (rivisto al ribasso) a luglio. L'inflazione Pce core è salita a 3% su base annua ad agosto, confermando il dato di luglio (rivisto al ribasso). La spesa per consumi si avvia a registrare un altro trimestre di solida crescita, dopo l'aumento al tasso annualizzato del 3,8% nel trimestre aprile-giugno, che ha contribuito a sostenere l'economia portandola a un ritmo di crescita del 2,2% annualizzato nello stesso periodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te negativi la dinamica degli alimentari lavorati (da -0,4% a -0,3%; -0,3% su agosto). Crescono a ritmo più sostenuto anche i prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,6% a +2,9%) e dei servizi relativi ai trasporti (da +0,8% a +1,6%).

Nel mese di settembre l'"inflazione di fondo", calcolata al netto degli energetici e degli alimentari freschi, sale da +1,5% a +1,7%, così come quella al netto dei soli beni energetici, da +1,7% a +2,0%.

L'aumento del ritmo di crescita dei prezzi dei beni (da +4,1% a +5,4%) è più marcato di quello dei servizi (da +2,4% a +2,6%): il differenziale tra il comparto dei servizi e quello dei beni si amplia, passando da -1,7 a -2,8 punti percentuali. In crescita l'aumento tendenziale del "carrello della spesa" (beni alimentari, per la cura della casa e della persona), la cui dinamica passa da +0,9% a +1,7%; aumentosi, ma a un ritmo meno sostenuto, il che significa che il balzo degli energetici non si è ancora trasferito in modo massiccio sul resto dei beni.

L'inflazione media del 2026 acquisita a settembre sale a +3,1% per l'indice generale - si era partiti a gennaio con un +0,4%, il che significava un'inflazione debellata - e resta stabile a +1,9% per la componente di fondo. Sempre a proposito dell'acquisto se si va a guardare i soli energetici si vede che ad oggi sono saliti complessivamente dell'11,3%, e i soli regolamentati del 12,4%, quindi quattro volte tanto l'intero indice.

In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra una variazione pari a +2,0% su base mensile, per effetto della fine dei saldi estivi di cui il NIC non tiene conto, e a +4,1% su base annua (da +3,2% del mese precedente). In questo quadro va tenuto conto che ad agosto i prezzi alla produzione dell'industria sono continuati ad aumentare su base mensile e ad accelerare la propria crescita su base annua e (+10,9% da +7,7% di luglio). Queste dinamiche si devono principalmente ai marcati rialzi dei prezzi del comparto energetico sul mercato interno; al netto di tale comparto, la crescita dei prezzi è molto più contenuta in termini sia congiunturali sia tendenziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settembre in frenata per Borse e bond, petrolio sopra 100

Mercati. Treasury decennali al 5,3%, top dal 2002: per i bond è il peggior trimestre dal 2024. Borse deboli in Europa, Milano -2,36% nel mese

Vito Lops

Wall Street festeggia dati macro incoraggianti mentre l'Europa arretra accusando ancora una volta il rialzo del prezzo del petrolio. Mentre la curva dei bond americani - la classe di investimento più attenzionata in questa fase dagli investitori - torna ad irripidirsi. Si chiude così un mese di settembre decisamente volatile e turbolento per i mercati finanziari, come da copione statistica: per le Borse europee è stato il primo mese negativo dopo 5 positivi e per i titoli di Stato globali è stato il peggior trimestre dal 2024. Lo stallo dei nego-

ziati tra Usa ed Iran ha innescato un nuovo rimbalzo del Brent, tornato intorno a 103 dollari chiudendo il mese a +9% e il trimestre a +40%. Le Borse europee hanno accusato il colpo con una flessione dell'indice Eurostoxx 50 dell'1,12% e un calo complessivo nel mese di settembre del 2,29%. Il bilancio mensile vede il Dax perdere il 4% e il Ftse Mib il 2,36%. È invece nuovamente a un passo dal record il tecnologico Nasdaq negli Stati Uniti (ieri in rialzo di quasi un punto percentuale) che chiude il mese più difficile per le Borse con un +3,8%. Sono tornati gli acquisti sulle magnifiche 7 che stanno dimo-

strandando di poter convivere con lo scenario di tassi più elevati. Su questo fronte gli investitori non mollano la presa e continuano a chiedere una remunerazione più elevata per esporsi in lunghe durate sui bond. Ieri i rendimenti Usa a due anni si sono mantenuti in area 4,9%, mentre i Treasury a 10 anni sono balzati al 5,3% (massimi dal 2002) e i trentennali al 5,65% (anche loro ai massimi dal 2002). La curva si è irripidita (lo spread 10-2 anni è salito a 41 punti base rispetto a un minimo a 17 dei giorni scorsi) dopo la pubblicazione di dati macro più forti del previsto. Il Pil del secondo trimestre è



Grande incertezza.

Tra inflazione, banche centrali, petrolio e crescita economica: i mercati si interrogano sul futuro

Per i listini Ue è il primo mese in calo dopo cinque rialzi consecutivi ma il Nasdaq sfiora nuovamente il record

stato rivisto al +2,2% annualizzato, dal +1,5% precedente: la spesa personale è cresciuta dello 0,9% ad agosto e il dato sul lavoro a dip di settembre ha registrato 90 mila nuovi occupati privati, contro 70 mila attesi. L'inflazione Pce - la misura preferita dalla Fed perché calcolata sulla base di un paniere di beni e servizi dinamico - ha sorpreso in positivo. Il dato rilasciato ieri - relativo al mese di agosto - ha evidenziato una lettura core (depurato quindi per energetici e alimentari) del 3% su base annuale, in netto calo rispetto al 3,3% atteso. Su base mensile, l'indice generale è aumentato dello 0,3% e quello core dello 0,2%. La

sorpresa ha ridotto le probabilità di un rialzo Fed nella riunione del 28 ottobre da circa il 50% al 36%.

Questo spiega perché ieri si sono arrestate le vendite sul tratto a due anni (quello direttamente collegato all'azione attesa della Fed che comunque sta scontando quattro rialzi nei prossimi 12-18 mesi) mentre sono proseguite sulla parte lunga che ha prezzato la maggiore forza dell'economia americana, a cui si aggiunge sempre la complessa tematica fiscale (tassi più alti impatteranno sulla quota di interessi da pagare sulle prossime emissioni del Tesoro Usa). A questi elementi si aggiunge il fabbisogno di capitali legato agli investimenti nell'intelligenza artificiale.

Tensione anche sui bond europei con il Bund a 30 anni vicino al 4% e il BTP decennale salito ancora, oltre il 4,62%. Hanno pesato anche le frasi del governatore della Bce, Christine Lagarde: «Non possiamo riaprire l'horum ma possiamo aumentare i tassi».

Da oggi parte un nuovo mese mentre si prepara ad entrare nel vivo la stagione delle trimestrali. Le stime degli analisti sono ambiziose: per le società dell'indice S&P 500 l'attesa è per una progressione degli utili del 29,1% su base annua. Se confermata sarebbe il terzo trimestre consecutivo di crescita dei profitti oltre il 25%. Numeri che per ora allontanano l'ipotesi che la corsa all'Al sia alimentando una bolla paragonabile ai titoli Internet del 2000.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La meccanica vince oltreconfine: export record a 20,4 miliardi

Federazione Anima

Primo semestre in crescita del 2,8% al nuovo massimo, avanti nei maggiori mercati

Almici: «Grande capacità di resistenza e diversificazione in un contesto difficile»

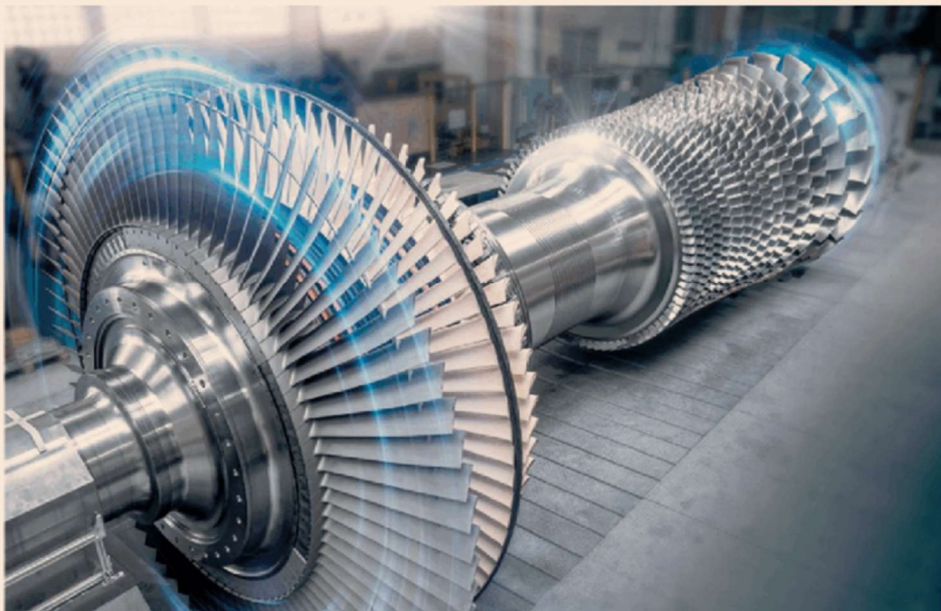
Luca Orlando

Stati Uniti e Cina. E poi Francia e Germania, Arabia Saudita, Regno Unito e Spagna. Guardando ai maggiori mercati di sbocco della meccanica varia, il 2026 si presenta con numeri in crescita, in qualche caso anche a doppia cifra, come capita per Riad e Pechino.

I dati elaborati dalla Federazione Anima evidenziano una crescita diffusa oltre le attese, arrivando nel primo semestre per la prima volta a superare i 20 miliardi di euro (20,4), con un progresso medio del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2025. Dati esposti in occasione della tappa di Brescia degli Anima Export Days, l'iniziativa dedicata all'internazionalizzazione della meccanica italiana in collaborazione con Maci e Ice, che dal 28 settembre al primo ottobre sta facendo incontrare le imprese del settore con buyer internazionali selezionati.

Attività di spinta e diversificazione che per le aziende non è una novità, come testimoniato ad esempio dal balzo realizzato in un mercato storicamente secondario come l'Algeria. Qui le vendite semestrali, dopo il +70% del 2025, sono più che raddoppiate, passando da 173 a 428 milioni. A pesare sul risultato sono state soprattutto tecnologie come: turbine a gas (circa la metà dell'export verso il Paese), valvole e rubinetti, ma anche prodotti e apparecchiature in pressione. Anche se si tratta di flussi legati spesso a singole commesse una tantum, il dato evidenzia la capacità delle imprese italiane di intercettare opportunità anche su mercati non tradizionali.

Più in generale, all'interno di un contesto geopolitico sempre più complicato per gli scambi internazionali, i numeri record del primo semestre di



Innovazione trainante.

Turbine, valvole e rubinetti spingono le vendite all'estero (nella foto, un rotore di una turbina a gas di ultima generazione di Ansaldo Energia)

Anima restituiscono un quadro mediamente confortante.

Tra i settori, al primo posto restano valvole e rubinetti, anche se la crescita maggiore (+20,7%) è per le turbine. Sul piano geografico, gli Stati Uniti si confermano il primo mercato di destinazione dell'export dei settori Anima, con 2,38 miliardi di euro nei primi sei mesi del 2026, in crescita del 2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Seguono la Germania, con 1,99 miliardi di euro (+4,8%), e la Francia, con 1,81 miliardi (+2,9%). Accanto ai mercati europei più consolidati, emergono alcune dinamiche particolarmente rilevanti nelle aree extra-Ue, a partire da Cina, Medio Oriente e Nord Africa.

Nonostante un calo generale verso i paesi del Golfo indotto dalla crisi in Iran (-3,7%), l'export verso l'Arabia Saudita è cresciuto del 14,6% (665 milioni), sostenuto dai comparti legati agli impianti di processo, energia, infrastrutture e raffinamento. In Cina, l'export dei settori Anima è cresciuto del 22,3% e sfiora i 720 milioni. A determinare in misura straordinaria l'incremento è soprattutto il comparto degli impianti aerulici, con performance positive anche per turbine a vapore e compressori.

«La crescita del 2,8% dell'export nel primo semestre - spiega il presidente

di Anima Pietro Almici - conferma la capacità della meccanica italiana di mantenere una posizione competitiva sui mercati internazionali anche in una fase caratterizzata da tensioni geopolitiche e incertezza negli scambi. Gli Stati Uniti restano il primo mercato di destinazione, mentre i risultati di Cina e Algeria mostrano la capacità delle imprese di cogliere opportunità in mercati differenti. È un segnale di resilienza che va accompagnato da una maggiore diversificazione e dal rafforzamento della presenza internazionale. In questa direzione, gli Export Days rappresentano uno strumento concreto per creare nuove relazioni e opportunità di business».

Sul fronte degli acquisti dall'estero, nei primi sei mesi dell'anno i settori Anima registrano un incremento dell'1,2%, per un valore complessivo di 9,73 miliardi di euro, che porta l'interscambio del primo semestre a superare i 30 miliardi di euro.

È in questo contesto - spiega la Federazione in un comunicato - che Anima rinnova gli Export Days, trasformando l'analisi dei mercati in un'occasione concreta di incontro tra domanda e offerta. Un percorso volto a rafforzare nel tempo la presenza globale della meccanica varia italiana e a valorizzarne la competitività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIETRO ALMICI
Presidente di Anima

Nuovo scatto verso l'Algeria con vendite più che raddoppiate grazie alle turbine dopo il +70% del 2025

Gli Usa si confermano primo sbocco estero, in Arabia Saudita sprint (+14,6%) grazie a valvole e infrastrutture

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 30.09	Qtà euro (mgf)	Rend. eff. lordo	Rend. eff. netto
Buoni ordinari Tesoro					
14.10.26	IT0005674335	99,873	641	—	—
13.11.26	IT0005678492	99,712	3203	2,51	2,25
30.11.26	IT0005711749	99,587	1712	2,57	2,26
14.12.26	IT0005684888	99,487	9866	2,58	2,31
31.12.26	IT0005719536	99,356	5001	2,52	2,22
14.01.27	IT0005689887	99,238	4744	2,69	2,43
29.01.27	IT0005725236	99,125	1822	2,71	2,38
12.02.27	IT0005695256	99,025	2631	2,70	2,44
12.03.27	IT0005699340	98,824	4724	2,70	2,40
31.03.27	IT0005733115	98,604	8574	2,87	2,50
14.05.27	IT0005709289	98,279	4740	2,94	2,59
14.07.27	IT0005722514	97,663	3249	3,06	2,72
13.08.27	IT0005729220	97,382	7138	3,12	2,76
14.09.27	IT0005730681	97,098	17214	3,14	2,76

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 30.09	Qtà euro (mgf)	Rend. eff. lordo	Rend. eff. netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.28 +0,80	IT0005554984	1,65	101,350	428	3,25	2,74
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,57	101,040	459	3,36	2,88
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,62	101,210	584	3,58	3,09
15.10.31 +1,15	IT0005554982	1,82	102,710	369	3,72	3,18
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,77	102,300	460	3,75	3,22
15.04.33 +1,00	IT0005620460	1,80	102,130	855	3,89	3,35
15.04.34 +1,05	IT0005652828	1,77	101,310	1425	4,01	3,48
15.04.35 +0,80	IT0005680753	1,65	99,240	551	4,07	3,57
15.04.36 +0,80	IT0005707689	1,65	98,410	4513	4,17	3,66

Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	94,610	2027	3,66	3,53
14.07.2030	IT0005415291	0,65	91,000	1539	4,04	3,85
16.11.2033	IT0005466351	0,68	82,610	2565	4,45	4,23
27.04.2037	IT0005442097	0,60	74,180	4931	4,82	4,58

Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005547359	2,00	100,110	11770	4,01	3,50
30.04.2035	IT0005508590	2,00	97,170	2955	4,44	3,92
30.10.2037	IT0005596470	2,03	95,110	7723	4,67	4,13
30.10.2038	IT0005713099	0,37	97,270	4922	4,75	4,17
30.04.2045	IT0005438004	0,75	58,320	12021	5,02	4,75
30.04.2046	IT0005631608	2,05	89,090	12501	5,04	4,47

Buoni Tesoro Poliennali - Italia Si						
23.06.2031	IT0005713547	0,80	100,280	4708	4,92	4,29

Buoni Tesoro Poliennali - Più						
25.02.2033	IT0005634800	0,71	94,340	4093	4,44	4,00

Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	2,00	100,548	5832	3,19	2,70
10.10.2028	IT0005565400	1,03	101,500	5061	3,77	3,20
05.03.2030	IT0005583486	0,81	99,800	6230	4,02	3,52
14.05.2030	IT0005594483	0,84	99,380	8469	4,05	3,56
10.03.2032	IT0005696338	0,65	95,140	6237	4,30	3,88
28.10.2032	IT0005672024	0,65	94,060	6483	4,37	3,95

Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.05.2028	IT0005246134	0,65	100,510	406	3,74	1,40
15.05.2029	IT0005543803	0,75	100,480	156	4,27	3,31
15.05.2030	IT0005387052	0,20	96,470	599	4,44	3,31
15.08.2031	IT0005657348	0,55	97,700	474	4,89	4,28
15.09.2032	IT0005138828	0,63	97,520	104	4,94	3,97
15.05.2033	IT0005482994	0,05	88,480	2564	5,12	4,47
15.09.2035	IT0003745541	1,18	101,950	3789	5,37	4,36
15.05.2036	IT0005588881	0,90	95,090	3929	5,58	4,95
15.02.2037	IT0005725160	1,00	95,430	1759	5,73	5,13
30.05.2039	IT0005547812	1,20	97,540	3030	5,87	5,20
15.09.2041	IT0005458890	1,28	100,010	3073	5,83	5,07
15.02.2046	IT0005706293	1,13	90,770	3142	6,15	5,57
15.05.2051	IT0005436701	0,08	53,370	2216	6,05	5,68
15.05.2056	IT0005647273	1,28	91,550	551	6,27	5,72

Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
28.10.2027	IT0005388175	0,33	101,180	3409	3,11	2,58
14.03.2028	IT0005532723	1,00	102,020	2648	3,23	2,63
22.11.2028	IT0005517195	0,80	101,370	4992	4,32	3,59
28.06.2030	IT0005497000	0,80	100,930	2741	4,77	4,11
04.06.2032	IT0005648255	0,93	100,810	11908	5,03	4,34

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di Skipper Informatica

Buoni Tesoro Poliennali

01.11.2026	IT0001086567	3,63	100,396	557	2,21	1,37
01.12.2026	IT0005210650	0,63	99,789	1773	2,52	2,37
15.01.2027	IT0005390874	0,43	99,496	3128	2,60	2,49
15.02.2027	IT0005580045	1,48	100,040	789	2,81	2,44
25.02.2027	IT0005633794	1,28	99,920	1057	2,72	2,40
01.04.2027	IT0005484552	0,55	99,130	3396	2,88	2,74
01.06.2027	IT0005240830	1,10	99,600	2606	2,82	2,53
15.07.2027	IT0005599904	1,73	100,280	6553	3,10	2,67
01.08.2027	IT0005274805	1,03	99,186	3521	3,06	2,79
26.08.2027	IT0005657330	1,05	99,090	4437	3,15	2,89
15.09.2027	IT0005416570	0,48	97,998	8307	3,12	3,00
15.10.2027	IT0005622128	1,35	99,530	15483	3,19	2,84
01.11.2027	IT0001174611	3,25	103,570	374	3,14	2,34
01.12.2027	IT0005500068	1,33	99,310	3481	3,28	2,94
01.02.2028	IT0005323032	1,00	98,310	1624	3,33	3,07
28.02.2028	IT0005692410	1,10	98,410	10557	3,39	3,10
15.03.2028	IT0005433690	0,13	95,660	5952	3,36	3,33
01.04.2028	IT0005521981	1,70	100,010	10329	3,41	2,96
15.06.2028	IT0005641029	1,33	98,680	3432	3,48	3,13
15.07.2028	IT0005445306	0,25	94,990	4430	3,43	3,35
01.08.2028	IT0005548315	1,90	100,550	5330	3,51	3,03
01.09.2028	IT0004889033	2,38	102,200	2740	3,57	2,98
30.10.2028	IT0005729733	0,52	99,100	9937	3,48	3,10
01.12.2028	IT0005340829	1,40	98,580	4848	3,51	3,15
15.01.2029	IT0005660052	1,18	97,310	4799	3,61	3,29
01.02.2029	IT0005566408	2,05	101,100	5466	3,63	3,08
15.02.2029	IT0005467482	0,23	92,990	9611	3,58	3,51
15.03.2029	IT0005689960	1,20	97,210	7059	3,63	3,31
15.06.2029	IT0005495731	1,40	97,850	10351	3,67	3,37
01.07.2029	IT0005584849	1,68	99,160	8694	3,70	3,27
01.08.2029	IT0005365165	1,50	98,350	8493	3,65	3,26
15.09.2029	IT0005716839	1,50	98,030	7932	3,73	3,35
01.10.2029	IT0005611055	1,50	98,300	6717	3,63	3,24
01.11.2029	IT0001278511	2,63	104,510	4112	3,72	3,07
15.12.2029	IT0005519787	1,93	100,260	10968	3,79	3,30
01.03.2030	IT0005024234	1,75	99,290	3248	3,76	3,31
01.04.2030	IT0005383309	0,68	92,290	8579	3,75	3,57
15.06.2030	IT0005542797	1,85	99,540	9921	3,86	3,37
01.07.2030	IT0005637399	1,48	96,920	12485	3,87	3,49
01.08.2030	IT0005403396	0,48	89,940	9406	3,83	3,70
01.10.2030	IT0005654642	1,35	95,720	7783	3,90	3,54
15.11.2030	IT0005561888	2,00	100,430	31976	3,92	3,40
01.12.2030	IT0005413171	0,83	91,510	6633	3,91	3,68
01.02.2031	IT0005671273	1,43	95,790	7157	3,94	3,57
15.02.2031	IT0005580094	1,75	98,400	15319	3,93	3,48
01.04.2031	IT0005422891	0,45	87,710	9795	3,94	3,82
01.05.2031	IT0001444378	3,00	108,690	2401	3,95	3,22
01.06.2031	IT0005707614	1,58	96,600	57096	3,99	3,57
15.07.2031	IT0005595803	1,73	97,800	12498	4,00	3,55
01.08.2031	IT0005436693	0,30	85,440	14631	3,98	3,89
15.11.2031	IT0005619546	1,58	96,080	47483	4,04	3,62
01.12.2031	IT0005449969	0,48	85,910	22410	4,03	3,90
01.02.2032	IT0005733636	1,32	100,500	1546	3,88	3,37
01.03.2032	IT0005094088	0,83	88,550	2582	4,06	3,84
01.06.2032	IT0005466013	0,48	84,470	17611	4,08	3,94
15.07.2032	IT0005647265	1,63	95,650	8141	4,14	3,72
15.11.2032	IT0005648270	1,63	95,240	13912	4,18	3,75
01.12.2032	IT0005494239	1,25	91,300	4837	4,15	3,79
01.02.2033	IT0003256820	2,88	108,730	2334	4,20	3,51
15.03.2033	IT0005689994	1,58	94,210	4820	4,23	3,81
01.05.2033	IT0005518128	2,20	101,210	6977	4,23	3,67
15.06.2033	IT0005704868	1,65	94,650	7828	4,27	3,81
01.08.2033	IT0005240350	1,23	89,530	11443	4,25	3,92
15.09.2033	IT0005722845	1,68	94,600	3259	4,30	3,84
01.11.2033	IT0005544082	2,18	100,510	4677	4,31	3,75
01.03.2034	IT0005560948	2,10	99,310	9124	4,34	3,81
01.07.2034	IT0005584856	1,93	96,790	12644	4,38	3,88
01.08.2034	IT0003535157	2,50	104,440	2486	4,37	3,75
01.02.2035	IT0005607970	1,93	96,110	5519	4,46	3,95
01.03.2035	IT0005358806	1,68	92,790	10504	4,43	3,98
01.08.2035	IT0005631590	1,83	94,130	5169	4,51	4,02
01.10.2035	IT0005648149	1,80	93,550	4236	4,53	4,05
01.02.2036	IT0005674504	1,73	92,040	11807	4,55	4,09
01.03.2036	IT0005402117	0,73	76,800	2003	4,55	4,33
01.07.2036	IT0005706285	1,90	94,160	20193	4,60	4,09
01.09.2036	IT0005177909	1,13	91,890	9421	4,58	4,25
01.10.2036	IT0005729931	2,00	95,460	19917	4,62	4,09
01.07.2037	IT0003934657	2,00	95,580	34213	4,59	4,06
01.03.2037	IT0005433195	0,48	70,160	5423	4,63	4,48
01.03.2038	IT0005496770	1,63	87,650	11229	4,71	4,26
01.09.2038	IT0005321325	1,48	84,310	6477	4,73	4,32
01.08.2039	IT0004268666	2,50	102,740	4231	4,76	4,14
01.10.2039	IT0005582421	2,08	94,200	10350	4,80	4,25
01.03.2040	IT0005377152	1,55	83,650	3413	4,82	4,38
01.04.2040	IT0005437559	2,50	102,790	8346	4,82	4,19
01.10.2040	IT0005635583	1,93	90,320	10697	4,86	4,34
01.03.2041	IT0005421703	0,90	68,810	8091	4,88	4,60
01.10.2041	IT0005694630	1,98	90,310	12249	4,92	4,39
01.04.2043	IT0005530032	2,23	94,550	15829	4,99	4,39
01.08.2044	IT0005423998	2,38	97,990	11874	4,98	4,36
01.04.2046	IT0005083057	1,63	78,160	5961	5,05	4,56
01.03.2047	IT0005162828	1,35	70,850	1847	5,05	4,62
01.03.2048	IT0005273013	1,73	79,670	8001	5,07	4,56
01.08.2049	IT0005363111	1,93	84,000	12658	5,09	4,54
01.05.2050	IT0005398406	1,23	64,190	12177	5,10	4,69
01.08.2051	IT0005425233	0,85	52,960	31596	5,09	4,77
01.08.2052	IT0005480980	1,08	58,300	12225	5,11	4,72
01.10.2053	IT0005343411	2,25	91,260	24669	5,16	4,55
01.10.2054	IT0005611741	2,15	87,500	49908	5,18	4,58
01.10.2055	IT0005682738	2,33	92,830	29082	5,19	4,56
01.03.2067	IT0005217390	1,40	63,050	24479	4,97	4,67
01.03.2072	IT0005418883	1,08	52,080	55511	4,77	4,47

